La cosa più bella
che ho avuto

Angela Alampi

**LA COSA PIÙ BELLA
CHE HO AVUTO**

Biografia

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025

Angela Alampi

Tutti i diritti riservati

*Alla mia mamma.
Spero di essere come te, di vivere come te
e di avere la forza di amare come hai amato tu,
fino all'ultimo respiro.*

*A mio padre.
Spero di somigliarti un po'.
Avere il tuo coraggio e la tua determinazione.
Non smetterò mai di amarti.*

*A Greta.
Mamma ti ama.
Sei stata per me luce
e io prometto di esserti faro, per sempre.*

Premessa

Esistono desideri che nascono all'improvviso, desideri che non si pensa di avere.

Desideri che tieni chiusi nel cassetto per paura, paura di essere giudicata o di andare contro il "normale".

Ma cosa intendiamo per normale?

Cosa implica la normalità?

La normalità è soggettiva, la normalità, forse, nemmeno esiste.

Era il solito martedì, il solito ginseng grande e il dolcetto. Pasticciotto con crema all'amarena, condiviso con l'amica/collega con cui aveva tanto in comune.

Era il solito martedì quando davanti ai suoi occhi cominciò a scorrere lentamente, molto lentamente, un breve riassunto di quanto aveva vissuto.

Fu in questo momento, dolce momento, che capì che doveva raccogliere tutti i suoi ricordi e farne qualcosa, non un'opera d'arte ma qualcosa.

Mettere nero su bianco per lasciare il segno.

Per lasciare qualcosa di sé in modo indelebile.

La storia di una ragazza, cresciuta troppo in fretta. Catapultata dal mondo delle favole al mondo reale, brutto e crudo.

C'ERA UNA VOLTA...

1

*“Sai cosa c'è che non va in questo mondo?
Tutti vogliono una soluzione magica ai loro
problemi ma si rifiutano di credere alla magia.”*

Dal film *“C'era una volta”*

Tutte le storie importanti cominciano con il “C'era una volta” e allora perché non continuare con questa versione e farne di questa una storia meravigliosa?

C'era una volta... una famiglia normale, una famiglia felice. In questa casetta tutti facevano tutto, senza discriminazione, ma con qualche lamentela. La cosa più bella di tutto quanto è che c'era amore e senso di condivisione, valori che guardandosi attorno non si ritrovano facilmente. Ogni giorno si rideva e si scherzava, si parlava ma si litigava, e

anche tanto. Questi litigi servivano ad alimentare l'affetto e il clima "stupendo" che c'era.

Eravamo così divisi: io e papà, i ribelli, contro mamma e mia sorella, le statiche. Una suddivisione ben netta fin dall'inizio e in cui mi ci rivedo ancora adesso, anche se...

Tutto procedeva serenamente, i giorni passavano e le cose da fare erano tante. Era l'anno del mio diploma. L'anno delle scelte, del "cosa farai dopo?".

Un anno importante.

Un anno catastrofico.

Un anno che mi ha segnato per sempre.

Era appena cominciato il 2015.